



*Il Ministro del Lavoro  
e delle Politiche Sociali*

Roma, 1 dicembre 2021

Carissimi,

desidero innanzitutto ringraziarvi per l'invito, ma a causa di concomitanti e non rinviabili impegni istituzionali non mi è possibile prendere parte alla vostra importante iniziativa a cui avrei partecipato davvero molto volentieri.

Gli Enti Locali di fronte alla fase, che si dovrà aprire rapidamente, di attuazione dei progetti del PNRR debbono essere messi nelle condizioni di operare al meglio, utilizzando tutti gli strumenti normativi che sono in campo. Con La Riforma del terzo settore c'è la possibilità di aprire una fase di innovazione, non solo nel campo della realizzazione dei servizi alla persona e alla comunità, nella Amministrazione condivisa.

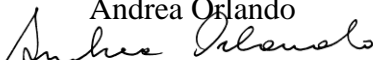
Il percorso formativo che si avvia oggi, attraverso apposita piattaforma per *web seminar*, intende offrire un'adeguata formazione riguardo alla riforma del terzo settore e, più in particolare, la divulgazione dei contenuti del Codice. L'intendimento è quello di promuovere una migliore conoscenza degli strumenti collaborativi previsti nel Codice per poter consolidare una cultura più possibile condivisa in grado di predisporre un terreno comune sul quale possano muoversi, nel rispetto dei diversi ruoli assegnati dall'ordinamento, gli Enti locali e gli Enti del Terzo settore.

Le parti più innovative e promozionali della Riforma, a partire dal sistema di relazioni tra la Pubblica Amministrazione e gli ETS regolato dal Titolo VII del Codice del Terzo Settore e confermato dalla sentenza n. 131/2020 della Corte costituzionale, dovranno rappresentare il terreno avanzato di innovazione per il Pubblico e per l'insieme dei Soggetti dell'Impresa Sociale, del Volontariato, della Promozione Sociale, degli Enti di Promozione Sportiva. Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con il D.M. del 31 marzo 2021, ha dato una forte spinta al tema dell'amministrazione condivisa attraverso l'adozione delle relative linee guida, condivise con i livelli di governance regionale e locale e con la rappresentanza del Terzo Settore. E, soprattutto, in questo ambito è necessario che il dato normativo sia accompagnato dall'aspetto culturale

Un percorso formativo come processo culturale verso il cambiamento e l'innovazione, in grado di creare un linguaggio comune, perché, come avete scritto nel vostro documento congressuale "co-programmazione e co-progettazione possano concretamente e utilmente realizzarsi e dispiegare il potenziale innovativo a vantaggio delle comunità". Un reale cambio di paradigma nel rapporto tra gli Enti del Terzo Settore e la Pubblica Amministrazione che passi anche da "un profondo ripensamento del modello e delle possibilità di alleanze nelle attività nei luoghi della rappresentanza, anche per un argine a dinamiche conflittuali che avrebbero ricadute negative sull'intero sistema".

Ecco perché l'iniziativa di oggi va inquadrata in questo contesto di collaborazione con Anci e rappresenta davvero una importante occasione di riflessione e formazione utile alla promozione di una conoscenza più approfondita di una normativa che investe uno dei segmenti più preziosi del nostro Paese.

Buon lavoro a tutti.

Andrea Orlando  


-----  
Associazione nazionale  
dei Comuni italiani